AVVISI PASTORALI

✔ **SABATO 8 a Paderno non verrà celebrata la messa prefestiva**

✔ **Caritas della Collaborazione**: incontro in presenza martedì 4 ore 17,00 Sala Colonne – Oratorio di Paderno

✔ **Incontro Animatori**, in presenza, sabato 8 ore 9,30 in oratorio a Merlengo

✔ **Percorso di preparazione al battesimo**: incontro in presenza sabato 8 alle ore 16,00 in oratorio a Paderno

✔ **Riaprono gli impianti sportivi della parrocchia di Ponzano**: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.00, sarà possibile svolgere esclusivamente attività sportiva nel rispetto delle norme anti contagio

✔ **Cresimandi 1° gruppo Paderno:**

- giovedì 6 ore 18,00 Veglia di Prehiera in Chiesa
- venerdì 7 ore 17,00 Prove e Confessioni in Palazzetto a Paderno
- sabato 8 ore 17,00 Celebrazione Cresima

✔ ***Per la comunità di Merlengo***: come già scritto in precedenza, ricordiamo che anche per le persone che hanno più di 70 anni è possibile prestare servizio in parrocchia. Chiediamo in particolare la disponibilità per il servizio di accoglienza in chiesa. Per informazioni: Enrico Vendrame 328 3730098

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 01	18:30	** Nori e Bruno Picciol. * Imelda Brisolin. * Maria, Raffaele e Giovanni Canal* ***ore 10,45: * Battesimo Cervellin Alessandro***
Dom 02	09:00	** Rita e Vincenzo. * Ivano Zulian ed Andrea Trevisiol*
	10:30	** Per tutta la comunità. * Mariuccia e Bruno Ghedina. * Roberta e Bruno Piovesan*
Mer 05	08:00	
Gio 06	08:00	** Per le vocazioni di vita consacrata e laicale*
Ven 07	08:00	** Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza*
Sab 08	18:30	** Paolina De Conto, Antonio Rovere e nonni. * Silvana Bandiera*
Dom 09	09:00	
	10:30	** Per tutta la comunità. * Remigio Zanatta. * Fam. Bubola e Capello*

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 01	18:45	** Rosa Bottega, Franca e Ugo Gobbo*
Dom 02	09:15	** Luigino Schiavon. * Antonia Stefan, Sara e Primo Piovesan. * Guerrino Gastaldo e Bruno Davanzo.* ** Vero Tomassi. * Mirto Moro. * Giuseppe Trentin. * Luciano Giacomel*
	10:45	** Per tutta la comunità* ***Anniversario 60° di Matrimonio: Elide Trentin e Sante Giacomel***
Mar 04	09:00	** Anna Maria e Renato*
Sab 08	17:00	***Cresime***
Dom 09	09:15	** Fam. Martignago, Tasca, Marcuzzo e Piccolo. * Sofia Zottin, Gualtiero, Giacomo e Luciano Giacomel.* ** Ida Michielin e fam. * Mercede e Leo Pivato. * Antonietta e Bruno Stellon*
	10:45	** Per tutta la comunità*

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 01	18:30	** Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Emma Visentin ed Angelo Minatto. * Antonietta Toniolo e Mario Forner*
Dom 02	09:00	** Carletto Mufato e fam. Furlan. * Alfonso e don Angelo Panziera*
	10:30	** Per tutta la comunità*
Sab 08	18:30	** Giulia Feltrin. * Argìa Zanatta*
Dom 09	09:00	** Defunti fam. Pansolin*
	10:30	** Per tutta la comunità. * Angela e Giovanna Pizzolato*

Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 02/05/2021 numero 2021/18

V DOMENICA DI PASQUA *(Anno B)*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 15,1-8.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

"CATECHESI SULLA PREGHIERA" - LA MEDITAZIONE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi parliamo di quella forma di preghiera che è *la meditazione*. **Per un cristiano "meditare" è cercare una sintesi: significa mettersi davanti alla grande pagina della Rivelazione per provare a farla diventare nostra, assumendola completamente.** E il cristiano, dopo aver accolto la Parola di Dio, non la tiene chiusa dentro di sé, perché quella Parola deve incontrarsi con «un altro libro», che il *Catechismo* chiama «quello della vita» (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2706). È ciò che tentiamo di fare ogni volta che meditiamo la Parola.

La pratica della meditazione ha ricevuto in questi anni una grande attenzione. Di essa non parlano solamente i cristiani: esiste una pratica meditativa in pressoché tutte le religioni del mondo. Ma si tratta di un'attività diffusa anche tra persone che non hanno una visione religiosa della vita. **Tutti abbiamo bisogno di meditare, di riflettere, di ritrovare noi stessi, è una dinamica umana. Soprattutto nel vorace mondo occidentale si cerca la meditazione perché essa rappresenta un argine elevato contro lo stress quotidiano e il vuoto che ovunque dilaga.** Ecco, dunque, l'immagine di giovani e adulti seduti in raccoglimento, in silenzio, con gli occhi socchiusi… Ma possiamo domandarci: cosa fanno queste persone? Meditano. È un fenomeno da guardare con favore: **infatti noi non siamo fatti per correre in continuazione, possediamo una vita interiore che non può sempre essere calpestata. Meditare è dunque un bisogno di tutti. Meditare, per così dire, assomiglierebbe a fermarsi e fare un respiro nella vita.**

Però ci accorgiamo che questa parola, una volta accolta in un contesto cristiano, assume una specificità che non dev'essere cancellata. Meditare è una dimensione umana necessaria, ma meditare nel contesto cristiano va oltre: è una dimensione che non deve essere cancellata. La grande porta attraverso la quale passa la preghiera di un battezzato – lo ricordiamo ancora una volta – è Gesù Cristo. Per il cristiano la meditazione entra dalla porta di Gesù Cristo. Anche la pratica della meditazione segue questo sentiero. E il cristiano, quando prega, non aspira alla piena trasparenza di sé, non si mette in ricerca del nucleo più profondo del suo io. Questo è lecito, ma il cristiano cerca un'altra cosa. La preghiera del cristiano è anzitutto incontro con l'Altro, con l'Altro ma con la A maiuscola: l'incontro

trascendente con Dio. **Se un'esperienza di preghiera ci dona la pace interiore, o la padronanza di noi stessi, o la lucidità sul cammino da intraprendere, questi risultati sono, per così dire, effetti collaterali della grazia della preghiera cristiana che è l'incontro con Gesù, cioè meditare è andare all'incontro con Gesù, guidati da una frase o da una parola della Sacra Scrittura.**

Il termine "meditazione" nel corso della storia ha avuto significati diversi. Anche all'interno del cristianesimo esso si riferisce a esperienze spirituali diverse. Tuttavia, si può rintracciare qualche linea comune, e in questo ci aiuta ancora il *Catechismo*, che dice così: «I metodi di meditazione sono tanti quanti i maestri spirituali. […] Ma un metodo non è che una guida; l'importante è avanzare, con lo Spirito Santo, sull'unica via della preghiera: Cristo Gesù» (n. 2707). E qui viene segnalato un compagno di cammino, uno che ci guida: lo Spirito Santo. **Non è possibile la meditazione cristiana senza lo Spirito Santo. È Lui che ci guida all'incontro con Gesù.** Gesù ci aveva detto: "Vi invierò lo Spirito Santo. Lui vi insegnerà e vi spiegherà. Vi insegnerà e vi spiegherà". E anche nella meditazione, lo Spirito Santo è la guida per andare avanti nell'incontro con Gesù Cristo.

Dunque, sono tanti i metodi di meditazione cristiana: alcuni molto sobri, altri più articolati; alcuni accentuano la dimensione intellettiva della persona, altri piuttosto quella affettiva ed emotiva. Sono metodi. Tutti sono importanti e tutti sono degni di essere praticati, in quanto possono aiutare l'esperienza della fede a diventare un atto totale della persona: **non prega solo la mente, prega tutto l'uomo, la totalità della persona, come non prega solo il sentimento. Gli antichi solevano dire che l'organo della preghiera è il cuore, e così spiegavano che è tutto l'uomo, a partire dal suo centro, dal cuore, che entra in relazione con Dio, e non solamente alcune sue facoltà.** Perciò si deve sempre ricordare che il metodo è una strada, non una meta: qualsiasi metodo di preghiera, se vuole essere cristiano, fa parte di quella *sequela Christi* che è l'essenza della nostra fede. I metodi di meditazione sono strade da percorrere per arrivare all'incontro con Gesù, ma se tu ti fermi nella strada e guardi soltanto la strada, non troverai mai Gesù. Farai della strada un dio, ma la strada è un mezzo per portarti a Gesù. Il *Catechismo* precisa: «La meditazione mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio. Questa mobilitazione è necessaria per approfondire le convinzioni di fede, suscitare la conversione del cuore e rafforzare la volontà di seguire Cristo. La preghiera cristiana di preferenza si sofferma a meditare "i misteri di Cristo"» (n. 2708).

Ecco, dunque, la grazia della preghiera cristiana: Cristo non è lontano, ma è sempre in relazione con noi. Non c'è aspetto della sua persona divino-umana che non possa diventare per noi luogo di salvezza e di felicità. Ogni momento della vita terrena di Gesù, attraverso la grazia della preghiera, può diventare a noi contemporaneo, grazie allo Spirito Santo, la guida. Ma voi sapete che non si può pregare senza la guida dello Spirito Santo. È Lui che ci guida! E grazie allo Spirito Santo, anche noi siamo presenti presso il fiume Giordano, quando Gesù vi si immerge per ricevere il battesimo. Anche noi siamo commensali alle nozze di Cana, quando Gesù dona il vino più buono per la felicità degli sposi, cioè è lo Spirito Santo che ci collega con questi misteri della vita di Cristo perché nella contemplazione di Gesù facciamo l'esperienza della preghiera per unirci più a Lui. Anche noi assistiamo stupiti alle mille guarigioni compiute dal Maestro. Prendiamo il Vangelo, facciamo la meditazione di quei misteri del Vangelo e lo Spirito ci guida ad essere presenti lì. E nella preghiera – quando preghiamo – tutti noi siamo come il lebbroso purificato, il cieco Bartimeo che riacquista la vista, Lazzaro che esce dal sepolcro... Anche noi siamo guariti nella preghiera come è stato guarito il cieco Bartimeo, quell'altro, il lebbroso … Anche noi siamo risorti, come è stato risuscitato Lazzaro, perché la preghiera di meditazione guidata dallo Spirito Santo, ci porta a rivivere questi misteri della vita di Cristo e a incontrarci con Cristo e a dire, con il cieco: "Signore, abbi pietà di me! Abbi pietà di me"- "E cosa vuoi?" - "Vedere, entrare in quel dialogo". E la meditazione cristiana, guidata dallo Spirito ci porta questo dialogo con Gesù. Non c'è pagina di Vangelo in cui non ci sia posto per noi. **Meditare, per noi cristiani, è un modo di incontrare Gesù. E così, solo così, di ritrovare noi stessi. E questo non è un ripiegamento su noi stessi, no: andare da Gesù e da Gesù incontrare noi stessi, guariti, risorti, forti per la grazia di Gesù. E incontrare Gesù salvatore di tutti, anche di me. E questo grazie alla guida dello Spirito Santo.**

(Papa Francesco – Udienza Generale 28 aprile 2021)

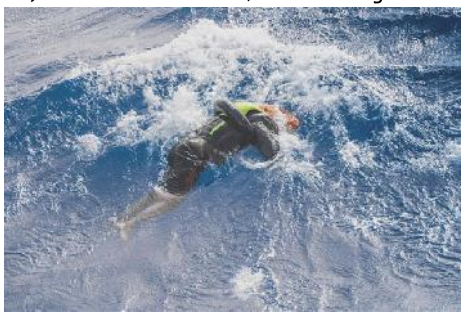
==========

Il grido del Papa, il silenzio dei governanti. Un mare di vergogna che resta Golgota

«È il tempo della vergogna», come papa Francesco ha scandito con amarezza dalla finestra dell'Angelus domenicale, esprimendo tutto il suo dolore per gli innocenti annegati nei giorni scorsi nel Mediterraneo. Questa ennesima tragedia non è stata neanche più di tanto evidenziata dai mass media, alcuni l'hanno 'vista' per qualche ora, dopo che 'Avvenire' l'aveva annunciata e denunciata in solitudine, ma già ieri non l'hanno più fatta vedere tenendo lontano dalle prime pagine anche la voce del Papa. E questa vasta indifferenza è aggravata dal silenzio assordante dei governanti europei. Per non parlare di quelli del continente africano. Ognuno con proprie responsabilità che puntualmente vengono sottaciute.

Sapere e fingere di ignorare rende correi di una insopportabile ingiustizia che è sotto gli occhi di tutti. Uomini e donne giovanissimi, bambini e neonati vedono spegnersi per sempre il loro sogno di una vita migliore: persi negli abissi di un mare-cimitero dove sono costretti ad affrontare non solo l'imprevedibilità del maltempo, ma anche l'omicida scaricabarile dei 'responsabili' della sicurezza marittima perpetrato contro le più indifese delle creature. Individui con un nome e cognome, ridotti a numeri, crocifissi e condannato all'oblio anche da un'opinione pubblica massicciamente anestetizzata da una velenosa propaganda d'odio, dallo sconcertante ritorno di forme di razzismo che speravamo definitivamente sepolte tra le ignominie della storia. Ma, qui, oggi ,a trovare sepoltura in una bara d'acqua sono soltanto i condannati al Golgota del Terzo millennio che globalizza la disumanità invece della solidarietà.

L'uomo che non vuole cambiare il suo cuore volge lo sguardo dal lato opposto, si rifiuta di vedere quei piccoli inabissarsi. Così rimuove il fastidioso 'sospetto' che siano identici per dignità, valore e diritti ai propri figlioletti al sicuro sotto le coperte di un benessere dato per scontato e che rende sordi all'altrui grido di aiuto. Ecco la vergogna che Francesco denuda alle nostre coscienze: nessuno che si dica cristiano può sentirsi autorizzato a negare soccorso e carità a chi gli tende la mano. Nel 2021, con le enormi possibilità messe a disposizione dalla tecnologia è scandaloso che per due giorni si assista inermi alla lenta agonia di un gruppo di disperati che implora salvezza e che gli allarmi delle Ong (le cui imbarcazioni umanitarie, tutte tranne una, sono bloccate in porto da controlli sempre più assidui e provvedimenti sempre più frequenti) ricevano solo cortese, ma inutile e gelido riscontro.



Politici di ogni colore e nazionalità – con davvero poche e davvero meritorie eccezioni – come risposta hanno sempre e soltanto il silenzio, la vaghezza o l'aperta viltà di rilanciare continuamente la palla di una polemica sterile e opportunista, trasformata in una occasione di (vero o presunto) tornaconto elettorale. Sullo sfondo dell'uso cinico e diabolico delle altrui sofferenze si staglia la cronica attitudine di ripudiare le concrete soluzioni in grado di scongiurare queste stragi degli innocenti. Perché non si punta convintamente sull'unica strategia che ha dato risultati misurabili ed effettivi, i 'corridoi umanitari'? Solo con vie legali e controllando con lungimiranza l'ingresso in Europa si tolgono sanguinose opportunità di guadagno ai trafficanti di carne umana e si possono monitorare e indirizzare i flussi migratori. Non c'è nulla di più colpevole che complicare una situazione per renderla irrisolvibile. Se ne ricordino gli 'statisti' del Vecchio Continente che prima o poi dovranno rispondere alla storia e alle coscienze. Ma oltre gli abissi che custodiscono i poveri resti degli invisibili c'è la giustizia divina a cui tutti saremo sottoposti.

(Aldo Buonaiuto – Avvenire)

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (aprile):

+ Maestri Natalina	*+ Schiavon Luigino*	*+ Zandonà Maria*	*+ Trentin Giuseppe*	*+ Massolin Olga*
+ Giacomel Luciano				